



Adattamento ai cambiamenti climatici: come coinvolgere le comunità

Benedetta Oberti, Elisa Ravazzoli



POLITECNICO
MILANO 1863



Eurac Research
Center for Climate Change and Transformation
Viale Druso 1
39100 Bolzano, Italia
T +39 0471 055 700
climate.change@eurac.edu
www.eurac.edu

DOI: <https://doi.org/10.57749/s1fx-sr78>

Autrici: Benedetta Oberti¹, Elisa Ravazzoli¹
Responsabile scientifica: Elisa Ravazzoli¹
Project Management: Benedetta Oberti¹
Progetto grafico: Alessandra Stefanut¹
Illustrazioni: Oscar Diodoro¹, Silke De Vivo¹
Comitato scientifico: Francesco Airoidi^{III}, Emilia Corradi^{III}, Cassandra Cozza^{III},
Chiara Franciosi^{II}, Filippo Fraschini^{II}, Camillo Frattari^{III}, Francesca Vigotti^{III}

¹Eurac Research

^{II}Cima Research Foundation

^{III}Politecnico di Milano, DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

© Eurac Research, 2025



Questa pubblicazione è distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>), che permette il riutilizzo, la condivisione, la modifica, la distribuzione e la riproduzione con qualsiasi mezzo o formato, purché sia data adeguata menzione di paternità, si fornisca un link alla licenza Creative Commons e si indichi se sono state effettuate modifiche.

Questa pubblicazione Open Access potrebbe contenere alcune opere coperte da diritto d'autore. In tal caso, si tratta di opere protette ai sensi della normativa sul Diritto d'Autore e la loro inclusione nella presente pubblicazione è stata autorizzata dai rispettivi autori/titolari dei diritti. Le opere coperte da diritto d'autore non possono essere - a titolo esemplificativo e non esaustivo - copiate, modificate, riutilizzate e/o ridistribuite da terzi con nessun mezzo né utilizzate in qualsiasi altro modo senza l'autorizzazione dei rispettivi autori/titolari dei diritti.

Indice

Glossario	6
Introduzione.....	7
A chi è indirizzato il manuale?.....	8
Come è strutturato il manuale?	9
Il manuale nel panorama delle risorse già esistenti.....	10
1 Partecipazione della comunità.....	12
Da chi è composta la comunità?	13
Perché coinvolgere la comunità?	14
Come coinvolgere la comunità?	15
Quando coinvolgere la comunità?	17
2 Pianificare, implementare e monitorare la partecipazione della comunità.....	21
Fase 1. Attivare il processo.....	23
Fase 2. Definire gli obiettivi e i risultati attesi	25
Fase 3. Indentificare le persone da coinvolgere	26
Fase 4. Scegliere gli strumenti partecipativi più adatti	28
Fase 5. Comunicare il processo	29
Fase 6. Implementare il processo partecipativo.....	29
Fase 7. Elaborare e integrare i contributi ricevuti	32
Fase 8. Monitorare e valutare.....	32

3	Principi guida per un coinvolgimento della comunità efficace e di qualità	38
4	Checklist	41
5	Risorse utili.....	44
 Allegati.....		46
	Allegato A	47
	Allegato B.....	49
 Bibliografia.....		52

Glossario

Adattamento al cambiamento climatico: secondo l'IPCC “nell’ambito dei sistemi umani, il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti, finalizzato a moderare i danni o sfruttare le opportunità.” L’adattamento si affianca alla mitigazione, ossia l’insieme di azioni volte a evitare o ridurre le emissioni di gas a effetto serra nell’atmosfera. Mentre la mitigazione mira a contenere il riscaldamento globale e quindi i cambiamenti climatici, l’adattamento punta ad anticipare gli effetti avversi dei cambiamenti climatici e ad adottare misure adeguate a prevenirne o ridurne al minimo i danni.

Adattamento basato sulla comunità: secondo l'IPCC “adattamento locale, guidato dalla comunità”. Questo approccio si concentra sul rafforzamento del potere decisionale e delle responsabilità della comunità, con l’obiettivo di migliorare la capacità adattiva collettiva. L’adattamento *community-based* valorizza il contesto, la cultura, le conoscenze, l’operato e le preferenze delle comunità, considerandoli punti di forza. Questo tipo di adattamento prevede il coinvolgimento attivo della comunità nell’elaborazione e nell’implementazione di piani, strategie e misure di adattamento, in collaborazione con le autorità politiche e il personale tecnico e amministrativo.

Cambiamenti climatici: secondo l'IPCC “un cambiamento dello stato del clima che persiste per un periodo di tempo prolungato (solitamente di decenni o più), e identificabile (per esempio, attraverso l’uso di test statistici) da cambiamenti della media e/o della variabilità delle sue proprietà.” La causa principale dei cambiamenti climatici è l’effetto serra indotto dall’aumento nell’atmosfera dell’anidride carbonica, del metano, dell’ossido di azoto e dei gas fluorurati. Tale aumento è riconducibile ad attività umane come la combustione di combustibili fossili, la deforestazione, l’allevamento di bestiame, l’utilizzo di fertilizzanti azotati.

Partecipazione: secondo l'UNFCCC “la partecipazione riguarda la collaborazione a lungo termine fra gruppi diversi, nonché le modalità e le caratteristiche della cooperazione fra cittadini e governi locali e nazionali per elaborare politiche.” La partecipazione implica un coinvolgimento attivo e inclusivo delle comunità, assicurando che le voci di tutti i gruppi interessati siano considerate. Questo processo è fondamentale per promuovere la trasparenza e la legittimità delle decisioni politiche, nonché per garantire che le soluzioni adottate rispondano alle esigenze della società. La partecipazione può avvenire attraverso diverse forme, come consultazioni pubbliche, gruppi di lavoro, e progetti di Citizen science.

Introduzione

Questo manuale si propone di accompagnare passo dopo passo gli enti locali e il personale afferente, tra cui quello amministrativo, il personale degli uffici tecnici e le autorità politiche, nel processo di coinvolgimento della comunità nella stesura, implementazione e monitoraggio di strategie e/o piani di adattamento ai cambiamenti climatici.

Formulare e implementare una strategia o un piano attraverso un processo partecipativo con la comunità significa coinvolgere attivamente chi fa parte della comunità in tutte le fasi che portano dalla formulazione all'implementazione e infine al monitoraggio del piano e/o della strategia. Questo approccio ribalta il tradizionale processo di formulazione delle politiche, che spesso è centralizzato e gerarchico, proponendo invece un modello collaborativo e inclusivo, in cui ogni voce della comunità ha la possibilità di essere ascoltata e presa in considerazione.

In un approccio di questo tipo, l'obiettivo è di integrare le competenze della comunità con quelle degli enti locali, creando un processo condiviso che tenga conto delle diverse prospettive e promuova decisioni informate e consapevoli. In questo modo vengono valorizzate le risorse e le competenze della comunità, senza compromettere la leadership e la responsabilità degli enti locali.

Questo approccio, noto come “community-based” o “basato sulla comunità”, coinvolge attivamente la comunità in tutte le fasi del processo decisionale, condividendo potere e responsabilità con gli enti locali.

A chi è indirizzato il manuale?

Il manuale è pensato per gli enti locali di piccole e medie dimensioni (ad esempio, unioni di comuni, comuni, comunità montane, province), con una popolazione compresa tra i 500 e i 35.000 abitanti. Sebbene gli enti locali differiscano notevolmente in termini di risorse disponibili, struttura degli uffici e competenze presenti, riteniamo che questa guida possa essere ben adattata alle esigenze delle amministrazioni pubbliche italiane.

Gli enti locali sono i principali responsabili dello sviluppo di piani e strategie territoriali di adattamento e riduzione dei rischi legati al cambiamento climatico; tuttavia, il proprio lavoro non può essere efficace senza il coinvolgimento attivo della comunità locale. La partecipazione della cittadinanza e delle persone portatrici di interesse (i.e., *stakeholders*) garantisce soluzioni appropriate al contesto e sostenibili nel tempo. La conoscenza del territorio e delle vulnerabilità specifiche posseduta dalla comunità può arricchire il processo decisionale. Inoltre, un approccio collaborativo alla pianificazione permette di creare piani e strategie che tengano conto delle esigenze di coloro che saranno direttamente influenzati/e dalle decisioni prese, e attiva risorse utili a costruire un quadro conoscitivo completo. Un approccio di questo tipo rafforza la coesione sociale e il senso di appartenenza, fondamentali per affrontare le sfide legate ai cambiamenti climatici. Infine, coinvolgere le comunità aiuta gli enti locali a promuovere una maggior consapevolezza e responsabilità condivisa, facilitando l'implementazione di misure di adattamento efficaci.



Il manuale può essere utile anche alla cittadinanza e alle organizzazioni che operano sul territorio (e.g., enti del terzo settore e della società civile, organizzazioni non profit e non governative) e che troveranno qui informazioni utili per comprendere meglio come poter essere coinvolti nel processo decisionale.

Come è strutturato il manuale?

Il manuale accompagna chi legge attraverso dieci passaggi, dettagliati nel *Capitolo 2*, da seguire per coinvolgere la comunità nella definizione di strategie e piani di adattamento. Il *Capitolo 1* spiega cosa si intende per partecipazione della comunità, illustra i motivi per cui è importante coinvolgere la comunità, e descrive il tipo di contributo che essa può fornire. Il *Capitolo 3* suggerisce alcuni principi guida da rispettare lungo il processo per garantire una partecipazione di qualità ed efficace. Il *Capitolo 4* offre una checklist che riassume le dieci fasi e aiuta a monitorare e verificare il corretto avanzamento del processo. Infine, il *Capitolo 5* fornisce ulteriori risorse di supporto per l'organizzazione e lo svolgimento di un processo partecipativo con la comunità in ambito di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel manuale sono presenti delle box che arricchiscono il contenuto del testo principale. Ciascuna box è identificabile grazie all'uso del colore blu e di icone che ne segnalano il contenuto:



Approfondimento su un argomento specifico.



Aspetto critico o punto da tenere sotto controllo.



Indicazione operativa, con suggerimenti pratici e consigli.



Risorse aggiuntive, come documenti, link o riferimenti utili.

Il manuale nel panorama delle risorse già esistenti

Questo manuale offre un supporto per gli enti locali, per facilitare e rendere più efficace il coinvolgimento della comunità nell'elaborazione di strategie e piani di adattamento ai cambiamenti climatici. Non è il primo nel suo genere: esistono altri documenti a livello nazionale, europeo ed extra-europeo che, con vari livelli di accuratezza e dettaglio, diverse modalità e linguaggi comunicativi, forniscono indicazioni sui passaggi da seguire per aprire il processo decisionale a cittadinanza e *stakeholders* (Tabella 1). Tuttavia, questi documenti spesso uniscono la pianificazione all'aspetto del coinvolgimento e trattano il tema della partecipazione in modo generico. Al contrario, questo manuale si focalizza nello specifico su come rendere la partecipazione della comunità un elemento centrale e strutturato del processo decisionale, colmando così una lacuna presente in altre risorse.

Tabella 1: Lista di risorse disponibili che trattano il tema della partecipazione e del coinvolgimento di cittadinanza, comunità e *stakeholders* nei processi di elaborazione e implementazione di strategie di adattamento ai cambiamenti climatici

NOME	AUTORE E ANNO	BREVE DESCRIZIONE	LINK
PNACC – Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - 2023	Il PNACC fornisce un quadro di indirizzo nazionale per azioni finalizzate a ridurre i rischi dovuti ai cambiamenti climatici e a migliorare le capacità di adattamento dei sistemi socioeconomici e naturali. Inoltre, gli allegati II e III del documento descrivono una metodologia per la definizione di strategie e piani regionali e locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Nello specifico, la sezione A.4 di entrambi gli allegati è dedicata alla cooperazione con le parti interessate.	https://www.mase.gov.it/pagina/piano-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici
Manuale di Budoia: Adattamento locale ai Cambiamenti Climatici per la montagna	Comuni e Associazioni di Comuni alpini – in fase di pubblicazione	Il manuale fornisce una metodologia per pianificare l'adattamento ai cambiamenti climatici negli ambienti alpini e montani. Il manuale si rivolge principalmente agli uffici tecnici e al personale delle amministrazioni comunali o delle strutture amministrative sovracomunali coinvolti in attività di gestione e pianificazione del territorio. Il box quattro del manuale fornisce alcune informazioni sulla tipologia di stakeholders che è bene coinvolgere, e sulle modalità di coinvolgimento.	https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2023/06/Carta-di-Budoia.pdf

NOME	AUTORE E ANNO	BREVE DESCRIZIONE	LINK
RAST – Regional Adaptation Support Tool	Agenzia europea per dell'ambiente – Commissione Europea - 2024	Il RAST è una guida in sei passi che illustra come le autorità locali e regionali possono procedere per elaborare, implementare, monitorare, valutare e aggiornare strategie e piani di adattamento. La guida è un prodotto della Commissione Europea e dell'Agenzia europea dell'ambiente. Il RAST sottolinea l'importanza di meccanismi di partecipazione e consultazione di cittadinanza e stakeholders e offre due esempi di processi partecipativi. Tuttavia, la guida non entra nel dettaglio della metodologia da seguire per coinvolgere cittadini e parti interessate. Al contrario, il RAST si limita a indicare alcuni documenti che offrono linee guida specifiche su come coinvolgere attori e attrici esterni nei processi di pianificazione di piani e strategie di adattamento.	https://climate-adapt.eea.europa.eu/en/mission/knowledge-and-data/regional-adaptation-support-tool
EU Mission on Adaptation to Climate Change – DIY manual for mobilizing and engaging stakeholders and citizens in climate change adaptation planning and implementation	Agenzia europea per dell'ambiente – Commissione Europea - 2023	Come il RAST, anche questo manuale è un prodotto della Commissione Europea e dell'Agenzia europea dell'ambiente. Tuttavia, a differenza della guida RAST, il manuale si concentra su come le autorità regionali e locali possono coinvolgere cittadinanza e stakeholders nel processo di elaborazione, implementazione, monitoraggio e valutazione di un piano o una strategia di adattamento.	https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/56804bb8-ddb9-40c8-8370-1648e2262b80_en?filename=ec_diy-manual-adaptation-climate-change-mission.pdf
OECD Guidelines for Citizen Participation Processes	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - 2022	Il documento contiene delle linee guida indirizzate a individui o organizzazioni che vogliano pianificare e implementare un processo partecipativo rivolto a cittadinanza e stakeholders. Non tratta esclusivamente l'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici, ma può essere utilizzato indifferentemente a seconda del tipo di politica che si vuole elaborare. Le linee guida si sviluppano in dieci fasi e illustrano nel dettaglio otto metodi per coinvolgere cittadinanza e stakeholders nel processo decisionale (fra cui consultazioni pubbliche, eventi di citizen science e processi deliberativi). Inoltre, il documento offre indicazioni di ulteriori risorse di supporto per attuare un processo partecipativo (altri manuali, strumenti online, podcast, esempi di buone pratiche e di casi di successo).	https://www.oecd.org/en/publications/2022/09/oecd-guidelines-for-citizen-participation-processes_63b34541.html

1

Partecipazione della comunità

Questo capitolo introduce alcuni concetti chiave che servono come punto di partenza per chi voglia coinvolgere la comunità nel processo di elaborazione di piani e/o strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

Da chi è composta la comunità?

Nel contesto di questo manuale, la “comunità” rappresenta l’insieme di cittadini e cittadine e di tutti i gruppi di interesse che operano nel territorio in cui si intende elaborare e implementare il piano e/o la strategia. Questa definizione allarga il concetto di comunità, includendo, accanto alla cittadinanza, tutti i soggetti che agiscono sul territorio. Rientrano quindi in questa definizione di comunità anche gli/le *stakeholders*, ossia tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un interesse diretto o indiretto nel benessere e nello sviluppo del territorio e che possono fornire un contributo. Questi soggetti possono essere:

- Enti pubblici: enti parco, comunità montane, consorzi, enti di controllo e prevenzione, agenzie e aziende sanitarie e sociali, scuole di ogni ordine e grado.
- Aziende: imprese, associazioni di categoria e di settore, associazioni agricole, ordini professionali, organizzazioni sindacali e agenzie.
- Associazioni: associazioni di volontariato, sportive, della terza età, gruppi di varia rappresentanza, organizzazioni non governative.
- Università ed enti di ricerca.

Coinvolgere la comunità va oltre rendere partecipe una singola categoria di soggetti che risiede, dimora o ha sede nel territorio, come solo i cittadini e le cittadine, o solo le aziende o le associazioni. Al contrario, significa riconoscere che il territorio è animato da una varietà di attori, attrici, e di relazioni. Pertanto, coinvolgere la comunità significa coinvolgere, seppur con gradi e modalità differenti, tutti gli elementi che compongono questo tessuto sociale.



Nella categoria di cittadinanza rientra, oltre alle persone che risiedono nel comune, anche chi non risiede ma ha un rapporto continuativo con il territorio per motivi di studio, lavoro o altro. Ad esempio, fanno parte di questa categoria i e le turisti/e abituali che durante ogni stagione abitano le seconde case. Per includere anche questi individui, l'amministrazione può predisporre un registro nel quale è possibile essere inseriti previa compilazione di un'autocertificazione, che l'amministrazione provvederà a verificare.

Perché coinvolgere la comunità?

Il coinvolgimento attivo della comunità nel processo di elaborazione e implementazione di strategie e/o piani di adattamento ai cambiamenti climatici offre differenti vantaggi (Figura 1):

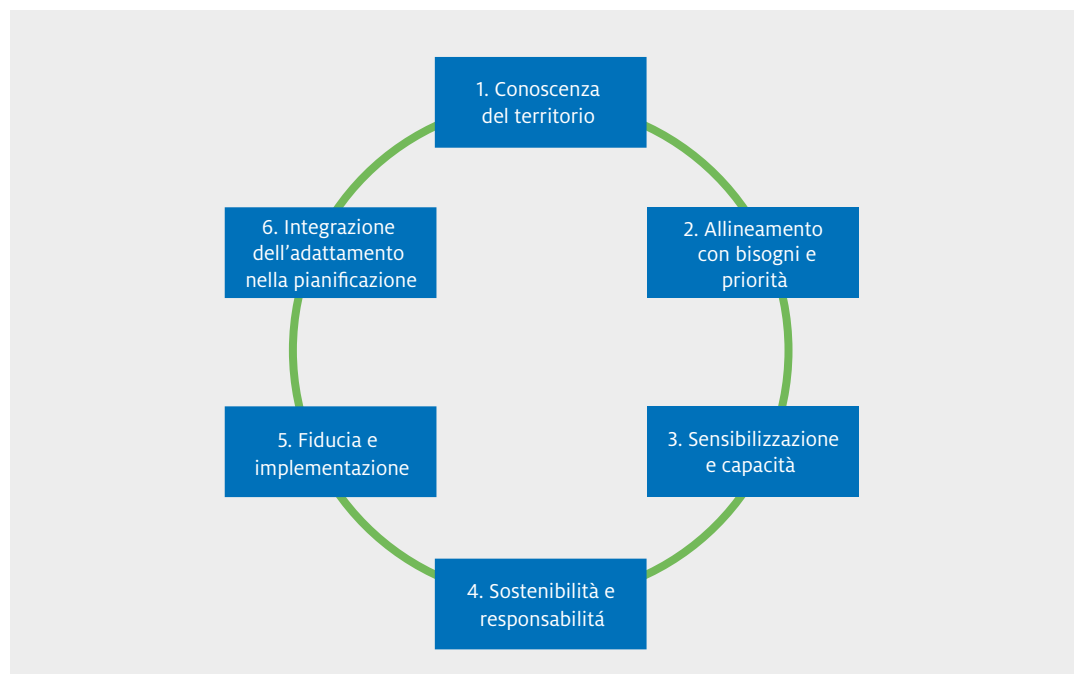


Figura 1: vantaggi del coinvolgimento della comunità

1. Permette di comporre un quadro conoscitivo degli impatti in corso e attesi dei cambiamenti climatici, delle specifiche vulnerabilità locali e degli strumenti/procedure di risposta già attivi. Chi fa parte della comunità, con la propria conoscenza specifica del territorio e della sua storia, offre informazioni preziose, come le aree a rischio di eventi meteorologici estremi e meccanismi tradizionali di adattamento. Integrando le informazioni locali con quelle di personale esperto e tecnico, la strategia o il piano diventano più rilevanti ed efficaci per il territorio.
2. Assicura che la strategia o il piano di adattamento ai cambiamenti climatici risponda alle necessità e alle priorità di chi fa parte della comunità. La partecipazione attiva di persone, enti, aziende e associazioni garantisce interventi mirati e adeguati, evitando misure inefficaci o ridondanti rispetto a quelle già esistenti.

3. Rafforza le conoscenze e la preparazione della comunità rispetto ai pericoli connessi ai cambiamenti climatici. Inoltre, può migliorare la percezione del rischio e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici. Le iniziative di partecipazione contribuiscono a sensibilizzare e familiarizzare chi fa parte della comunità con le tematiche relative ai cambiamenti climatici e con le trasformazioni sociali e ambientali che l'adattamento comporta.
4. Crea senso di responsabilità, aumentando la probabilità che le misure di adattamento siano efficaci e portate avanti anche oltre la durata del supporto esterno. Quindi, oltre il periodo in cui la comunità riceve assistenza diretta, in termini di risorse, supporto o interventi da parte delle autorità o organizzazioni. Questo facilita anche comportamenti di auto-adattamento da parte della comunità stessa.
5. I processi partecipativi rafforzano la fiducia, la coesione sociale e la collaborazione fra chi fa parte della comunità e le autorità locali, essenziali per l'implementazione delle strategie o piani di adattamento. Quando chi è parte di una comunità percepisce che le proprie opinioni sono prese in considerazione, è più probabile che consideri legittime le misure di intervento, e, di conseguenza, le metta effettivamente in atto.
6. Facilita l'integrazione delle strategie e misure di adattamento nelle pianificazioni territoriali e nelle politiche esistenti. Il confronto con *stakeholders* locali consente di approfondire la conoscenza del quadro normativo e degli strumenti di policy già in uso, evitando la duplicazione di soluzioni già sperimentate o in corso. Inoltre, offre l'opportunità di integrare nuove politiche nei piani e programmi disponibili per il territorio.

Come coinvolgere la comunità?

La partecipazione della comunità può svilupparsi con modalità differenti e secondo differenti livelli di coinvolgimento, riassumibili in: informare, raccogliere informazioni, consultare e co-progettare (Figura 2).

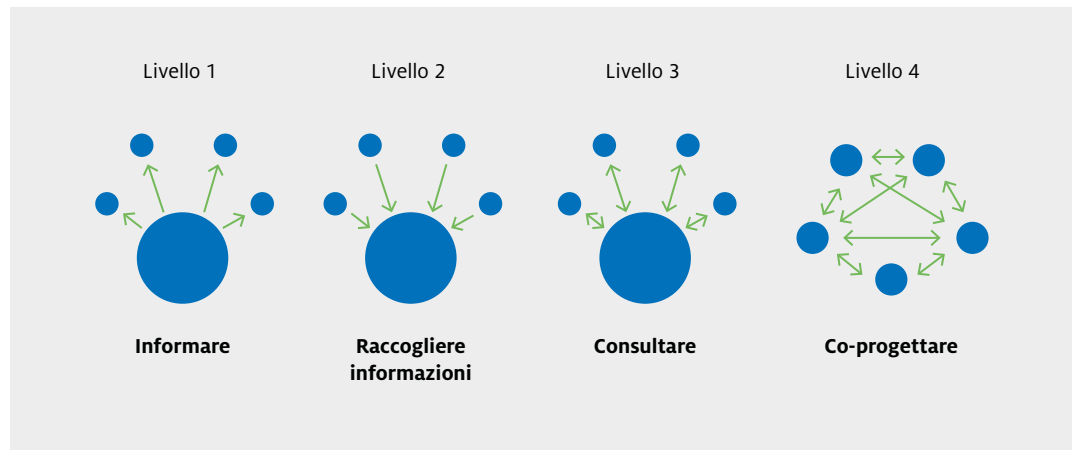


Figura 2: gradi di partecipazione della comunità. Rielaborazione da Patterson Kirk Wallace, in Health Canada (2000)

Informare: l'obiettivo è fornire a chi fa parte della comunità informazioni circa il piano o la strategia di adattamento, o gli impatti dei cambiamenti climatici sul territorio. È un livello di partecipazione base in cui la comunità riceve dati, informazioni e istruzioni ma non viene coinvolta attivamente. Il contributo della comunità è passivo, limitato alla ricezione delle informazioni. Esempi di attività includono distribuzione di volantini, organizzazione di incontri e pubblicazione di rapporti.

Raccogliere informazioni: l'obiettivo è raccogliere dati e feedback. Questo livello di partecipazione consente di acquisire conoscenze locali e valutare esigenze e preferenze. Le opinioni di chi fa parte della comunità vengono ascoltate ma non necessariamente tenute in considerazione. Il contributo richiesto alla comunità include la compilazione di questionari, la partecipazione a sondaggi e interviste, o la condivisione di esperienze locali.

Consultare: l'obiettivo è arricchire la strategia o il piano con le considerazioni e le opinioni di chi fa parte della comunità. La comunità è invitata a partecipare a forum di discussione, tavole rotonde e assemblee pubbliche e a fornire il proprio contributo. Il contributo richiesto è più attivo rispetto ai livelli precedenti, poiché le opinioni e le proposte di chi fa parte della comunità sono sollecitate e considerate nel processo decisionale. Anche se la comunità non ha l'ultima parola, le sue opinioni possono influenzare significativamente le decisioni prese.

Co-progettare: l'obiettivo è prendere decisioni di concerto con chi fa parte della comunità, collaborando attivamente nella progettazione e implementazione di piani e strategie. Le decisioni sono prese insieme, il che implica una condivisione di responsabilità e potere decisionale. Questo livello di partecipazione richiede un impegno significativo da parte della comunità, che contribuisce con idee, competenze e risorse. Le attività possono includere workshop di co-progettazione, gruppi di lavoro congiunti e comitati di gestione partecipativa. Questo approccio garantisce che le soluzioni siano realmente adatte alle esigenze locali e che la comunità si senta proprietaria dei progetti e delle iniziative intraprese.

Quando coinvolgere la comunità?

Ogni piano e/o strategia di adattamento ai cambiamenti climatici si sviluppa attraverso sei fasi (Figura 3).

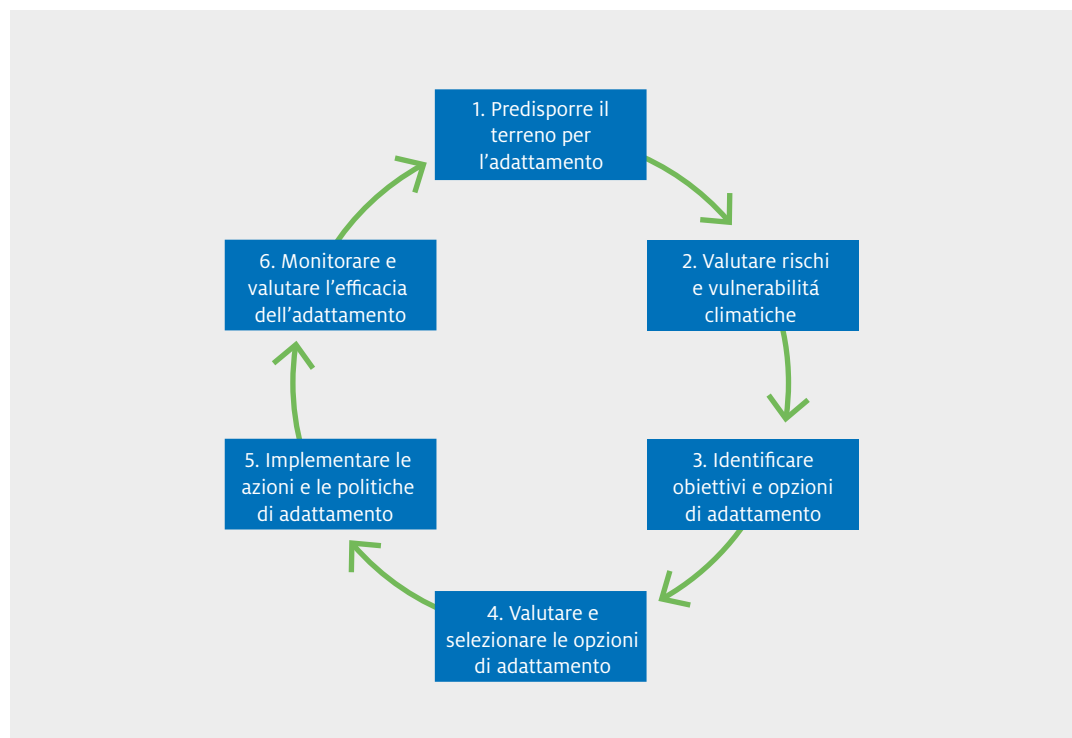


Figura 3: fasi di un piano o strategia di adattamento. Rielaborazione da [The Adaptation Support Tool](#) (Climate ADAPT, European Union)

Quanto segue illustra i vari tipi di collaborazione che gli enti locali possono instaurare con la comunità durante le diverse fasi del ciclo del piano o della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Là dove applicabile, è fatta distinzione all'interno della comunità fra "cittadinanza" e "stakeholders", specificando come i due gruppi possano contribuire specificatamente. Infatti, nel pianificare la partecipazione è fondamentale tenere a mente che non tutte le persone che appartengono alla comunità possiedono le stesse conoscenze e competenze. Pertanto, è importante valutare, fase per fase, il tipo di contributo richiesto e identificare i gruppi all'interno della comunità più adatti a fornire tale contributo.



La partecipazione della comunità può accompagnare l'intero processo di formulazione, implementazione e valutazione di piani e strategie, o essere attivata in una fase specifica. Questo manuale guida chi prende decisioni politiche e il personale amministrativo e tecnico nel processo di coinvolgimento della comunità dalla prima all'ultima fase di un piano o una strategia. Tuttavia, è possibile attivare la collaborazione anche solo durante alcune fasi, in base alle esigenze specifiche e alle risorse disponibili.

FASE 1.

Predisporre il terreno
per l'adattamento

In questa fase la comunità viene informata riguardo la necessità di preparare un piano o strategia di adattamento per il territorio. La comunità può contribuire a reperire informazioni circa eventi climatici estremi passati, dati sugli impatti attuali e previsti, azioni di adattamento già in atto o pianificate, ed esempi di buone pratiche di azioni di adattamento. Inoltre, può aiutare a identificare le barriere che hanno ostacolato o che potrebbero ostacolare la definizione e implementazione di misure di adattamento, così come le opportunità positive che l'adattamento potrebbe generare. Queste informazioni servono per costruire la base di evidenze a sostegno della necessità di formulare un piano o una strategia di adattamento. In questa fase potrebbero essere discussi con la comunità quali sono i settori più rilevanti rispetto a cui lavorare nella strategia, in base alle priorità di sviluppo del territorio e degli effetti dei cambiamenti climatici ritenuti più significativi.

FASE 2.

Valutare i rischi e le vulnerabilità
climatiche

In questa fase la comunità può essere coinvolta nella raccolta di informazioni e dati necessari per identificare i rischi specifici per un territorio, un settore, o un gruppo di persone. Inoltre, questo può essere il momento adatto per rafforzare la consapevolezza di chi fa parte della comunità riguardo gli impatti e i rischi connessi ai cambiamenti climatici (ad esempio tramite campagne di sensibilizzazione).

Contributo della cittadinanza

Fornire testimonianze personali riguardo agli impatti climatici già osservati. Fornire informazioni rispetto alle soluzioni e misure utilizzate in passato per rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici, così da contribuire alla caratterizzazione della capacità di adattamento.

Contributo dei/delle stakeholders

Offrire competenze tecniche per la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità climatiche. Possono contribuire con la raccolta e l'elaborazione di dati specifici, nonché con valutazioni di impatto economico.

FASE 3.
Identificare obiettivi
e opzioni di adattamento

Chi fa parte della comunità può contribuire attivamente a individuare gli obiettivi e le misure di adattamento. Oppure, possono fornire informazioni specifiche sul territorio che possono aiutare gli/le esperti/e a definire le opzioni più adatte per il contesto, come esperienze passate, risorse disponibili, necessità particolari. In questa fase è opportuno consultare chi fa parte della comunità anche per valutare la propria disponibilità a implementare le opzioni di adattamento in vaglio e per raccogliere feedback.

Contributo della cittadinanza

Generare idee e fornire esperienze e conoscenze locali per aiutare a identificare soluzioni pratiche e appropriate al contesto.

Contributo dei/delle stakeholders

Generare idee e fornire esperienze e conoscenze specifiche e settoriali per aiutare a identificare soluzioni pratiche e adatte alle specificità di ciascun gruppo.

FASE 4.
Valutare e selezionare
le opzioni di adattamento

Chi fa parte della comunità può contribuire alla definizione dei criteri da utilizzare per scegliere quali opzioni di adattamento implementare fra quelle proposte nella fase precedente. Una volta definita una lista di opzioni, questa può essere mostrata alla comunità, alla quale può venir chiesto un parere.

Contributo della cittadinanza

Aiutare a valutare la fattibilità e l'accettabilità delle diverse opzioni, considerando l'impatto sociale ed economico.

Contributo dei/delle stakeholders

Contribuire ad analisi tecniche e di fattibilità, di efficacia e di efficienza economica e sociale delle misure. Nel caso di università, enti di ricerca o enti tecnici pubblici anche attraverso l'utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni come l'Analisi Costi-Benefici e l'Analisi Multicriterio, o fornendo valutazioni di impatto ambientale.

FASE 5.
Implementare le opzioni
e le politiche di adattamento

In questa fase è importante assicurare l'impegno continuo della comunità a sostegno delle misure di adattamento da implementare. La comunità può essere il target di una strategia di comunicazione volta a sensibilizzare riguardo le nuove politiche di adattamento e volta ad aggiornare circa i progressi della strategia/piano. Inoltre, è importante mantenere aperto il dialogo con la comunità per raccogliere feedback, rispondere a domande e preoccupazioni, e apportare eventuali aggiustamenti necessari.

Contributo della cittadinanza

Essere coinvolti in attività come la costruzione di infrastrutture resilienti, la creazione di spazi verdi urbani e la partecipazione a programmi di formazione.

Contributo dei/delle stakeholders

Supportare l'implementazione fornendo risorse tecniche e finanziarie. Garantire che le politiche di adattamento siano integrate nelle pianificazioni settoriali e contribuire alla formazione del personale.

FASE 6.
Monitorare e valutare l'efficacia
dell'adattamento

La comunità può contribuire alla definizione degli indicatori di efficacia e alla raccolta di dati e informazioni circa il progresso delle azioni di adattamento.

Contributo della cittadinanza

Partecipare al monitoraggio delle azioni di adattamento e alla raccolta dati, ad esempio attraverso l'uso di app per la segnalazione di problemi. Fornire riscontri regolari riguardo la percezione di efficacia delle strategie adottate e del processo partecipativo.

Contributo dei/delle stakeholders

Collaborare alla raccolta e all'analisi dei dati e fornire rapporti periodici e raccomandazioni circa gli impatti delle azioni di adattamento sul settore di competenza. Possono anche organizzare conferenze e seminari per condividere i risultati della valutazione.

2

**Pianificare,
implementare
e monitorare
la partecipazione
della comunità**

Questo capitolo illustra nel dettaglio i passaggi da seguire per pianificare, implementare e valutare il processo di coinvolgimento della comunità. Le fasi del processo partecipativo (Figura 4) in parte anticipano e in parte affiancano le fasi del processo di formulazione, implementazione e valutazione della strategia/piano di adattamento (Figura 3). In particolare, i passaggi dal numero 1 al numero 5 le precedono, i passaggi numero 6 e 7 le affiancano, e il passaggio numero 8 le segue.

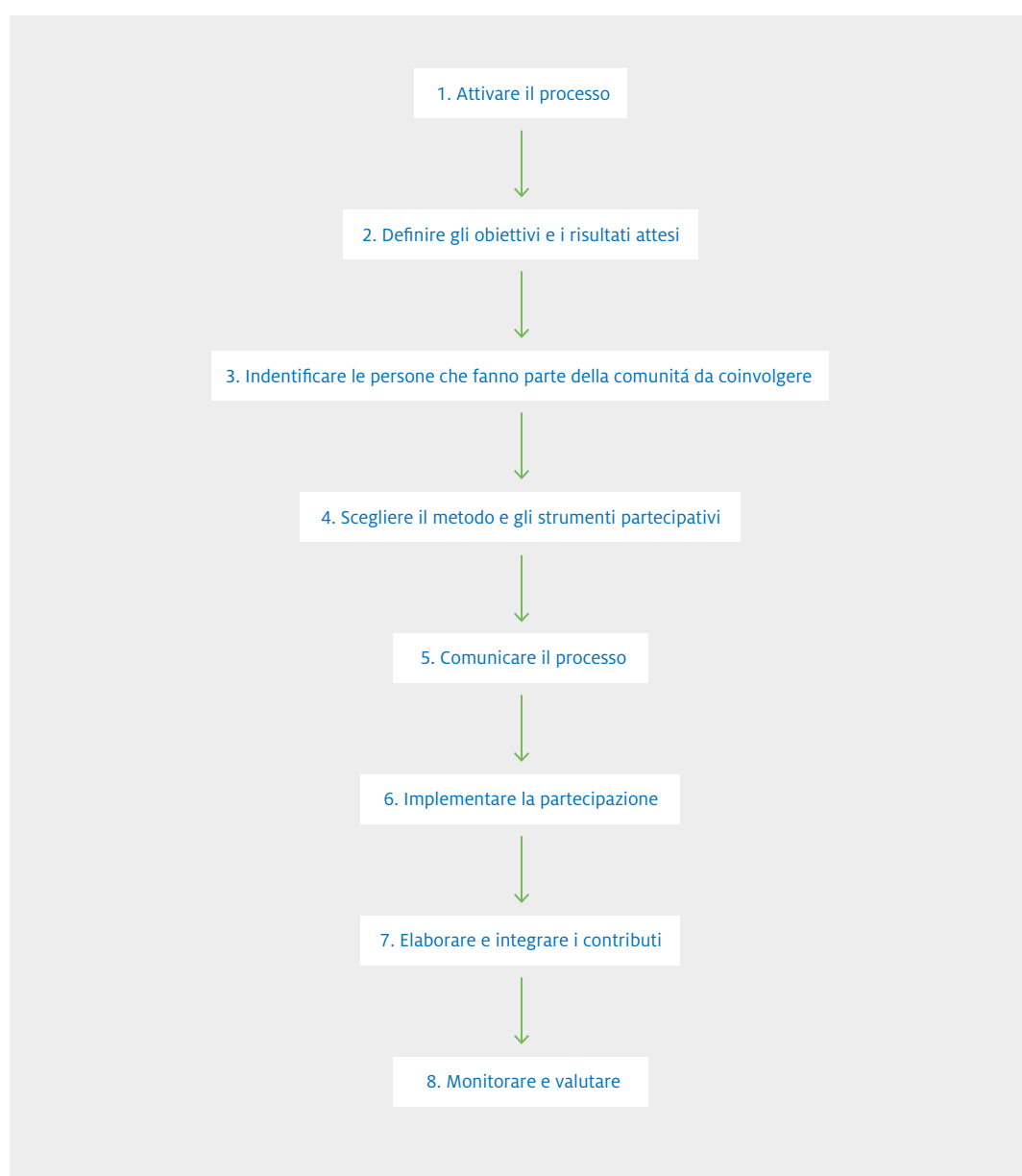


Figura 4: le fasi di un processo partecipativo

Fase 1. Attivare il processo

La prima fase consiste in tre passaggi fondamentali da svolgere prima di cominciare il processo partecipativo vero e proprio: analizzare il contesto, esaminare la disponibilità di risorse, e formare un gruppo di lavoro.

ANALIZZARE IL CONTESTO

Analizzare il contesto significa assicurarsi che vi siano le condizioni legislative, sociali e culturali adatte, così da evitare impedimenti durante il processo. È essenziale analizzare il quadro normativo per evitare che procedure burocratiche o particolari norme e/o regolamenti impediscano la partecipazione della comunità o l'inclusione dei contributi nella strategia e/o nel piano di adattamento. Inoltre, è importante assicurarsi che non vi siano altre questioni percepite come più urgenti dalla comunità e che potrebbero compromettere la partecipazione attiva. Infine, è importante scegliere il periodo dell'anno più adatto per avviare il processo, evitando i momenti in cui la disponibilità delle persone potrebbe essere limitata, come durante le festività o l'estate.

ESAMINARE LA DISPONIBILITÀ DI RISORSE

Affinché un processo partecipativo abbia successo sono necessarie risorse adeguate: personale, fondi, mezzi tecnici, e tempo. La tipologia e la quantità di risorse variano a seconda delle caratteristiche specifiche del processo; alcuni fattori determinanti includono la durata della partecipazione e l'obiettivo, il numero di persone che fanno parte della comunità da coinvolgere, i metodi e gli strumenti da utilizzare, e considerazioni logistiche come la scelta del luogo. Una valutazione e pianificazione attenta delle risorse disponibili è essenziale per garantire un coinvolgimento efficace e sostenibile nel tempo.

- Risorse umane: personale che possa investire tempo nell'organizzazione del processo, nel contatto e reclutamento di chi partecipa, nella preparazione di materiale comunicativo, nella facilitazione delle interazioni, e nell'analisi e sintesi dei contributi. Il personale può essere interno all'organizzazione o reperito tramite contratti esterni. La quantità di personale necessaria, così come le competenze e le conoscenze richieste, dipendono dalle caratteristiche specifiche del processo partecipativo.
- Risorse finanziarie: cruciali per coprire vari aspetti del processo partecipativo, come i costi del personale, i materiali, gli strumenti tecnologici, e altre esigenze operative. La pianificazione finanziaria deve tenere conto delle dimensioni e della complessità del processo, prevedendo anche eventuali imprevisti. Un budget adeguato permette di garantire la qualità e l'efficacia del coinvolgimento della comunità, nonché la sostenibilità delle attività nel tempo.
- Mezzi tecnici: gli strumenti necessari per facilitare il processo partecipativo e garantire un'interazione efficiente e inclusiva tra chi partecipa. Esempi di mezzi tecnici sono: piattaforme digitali per la comunicazione e la raccolta di feedback, software per l'analisi dei dati, attrezzature per eventi in presenza come proiettori, sistemi audio, etc. È fondamentale anche dotarsi

di strumenti che consentano la partecipazione da remoto, come una connessione a internet efficace, così da ampliare e favorire la partecipazione. La scelta dei mezzi tecnici deve essere fatta in base alle esigenze specifiche del processo e delle persone coinvolte.

- **Tempo:** disponibilità di ore lavorative per pianificare, implementare e poi per valutare la partecipazione. È essenziale stimare la durata necessaria per attuare il processo partecipativo e verificare che i tempi di quest'ultimo siano allineati con quelli di formulazione della strategia e/o del piano di adattamento.

CREARE UN GRUPPO DI LAVORO

Coinvolgere la comunità nell'elaborazione di strategie o piani di adattamento è un processo lungo che richiede impegno costante da parte delle autorità politiche e del personale amministrativo e tecnico. Per questo è utile formare un gruppo di lavoro responsabile di progettare e poi condurre il processo partecipativo dall'inizio alla fine.

Il gruppo di lavoro può essere composto da personale tecnico e comunale. È consigliabile coinvolgere personale proveniente da diversi dipartimenti, come quelli responsabili per la protezione civile, la pianificazione territoriale, la gestione ambientale e delle risorse. Questo assicura una visione multidisciplinare e una collaborazione intersettoriale, fondamentali per affrontare le varie sfide e minacce poste dai cambiamenti climatici.

È altresì importante stabilire chiaramente chi detiene la leadership del gruppo di lavoro, ovvero chi è responsabile di guidare i lavori, definire ruoli e responsabilità e controllare che tutto proceda correttamente. Generalmente, la persona responsabile appartiene al dipartimento di pianificazione territoriale o di gestione ambientale. Infine, è importante includere nel gruppo di lavoro persone esperte di processi partecipativi, con esperienza nel rapportarsi con la comunità e nel facilitare la comunicazione e collaborazione con cittadinanza e *stakeholder*.



Prima di avviare il processo di pianificazione e implementazione della partecipazione, è essenziale stabilire una base di conoscenze condivise fra chi fa parte del gruppo di lavoro. A tal fine è consigliabile organizzare sessioni di formazione sia su argomenti chiave riguardanti la partecipazione (metodi, opportunità e sfide del coinvolgimento della comunità), sia su temi legati ai cambiamenti climatici (la differenza fra adattamento e mitigazione, il concetto di rischio, le determinanti del rischio, la differenza fra adattamento reattivo e anticipatorio, le barriere e gli elementi che favoriscono l'adattamento). La formazione può essere condotta internamente oppure da organizzazioni esterne, come un istituto di ricerca, in base alle risorse disponibili.

Fase 2. Definire gli obiettivi e i risultati attesi

Per progettare una partecipazione efficace, è cruciale chiarire l'obiettivo generale da raggiungere e i risultati desiderati. Una chiara comprensione del problema da affrontare è essenziale per identificare obiettivi e risultati precisi. Oltre agli obiettivi generali a livello di strategia o piano di adattamento, è importante stabilire anche gli obiettivi specifici per ogni fase del ciclo di elaborazione e implementazione della strategia e/o del piano, poiché decisioni come chi coinvolgere e quali strumenti usare dipendono proprio dalla fase del ciclo e dall'obiettivo specifico.

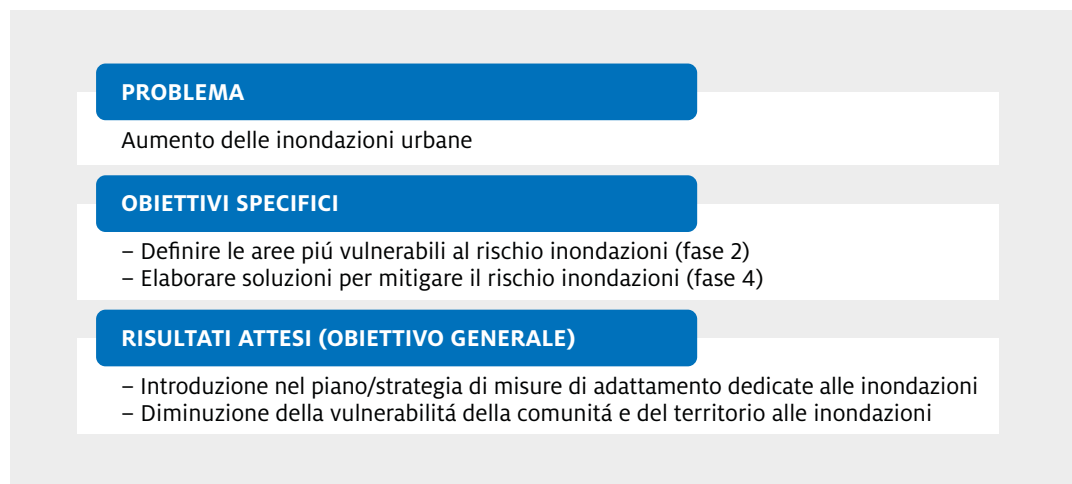


Figura 5: esempio di problema, obiettivi specifici, risultati attesi e obiettivi generali

Di seguito alcune domande che possono aiutare il gruppo di lavoro a definire gli obiettivi e i risultati attesi dalla partecipazione:

- Qual è l'obiettivo per cui si vuole coinvolgere la comunità?
- Che tipo di contributi si desidera ricevere dalla comunità?
- In che modo i contributi ricevuti possono aiutarti a risolvere il problema?

Fase 3. Indentificare le persone da coinvolgere

Le persone della comunità coinvolte variano durante il processo partecipativo. La scelta di chi e quante persone includere dipende dagli obiettivi specifici di ciascuna fase del ciclo di elaborazione e implementazione della strategia e/o piano di adattamento, dai risultati attesi e dall'obiettivo generale, oltre che dalle risorse disponibili. Infatti, ciascuna categoria di soggetti della comunità ha necessità, competenze e caratteristiche diverse che influenzano come può contribuire alla strategia o al piano.

Nel *Capitolo 1* si è visto che la comunità è generalmente composta da cittadinanza e *stakeholders*: è all'interno di questi gruppi che bisogna decidere chi di volta in volta coinvolgere. In particolare, quando si tratta della cittadinanza, bisogna scegliere se coinvolgere:

- Un gruppo di persone non rappresentativo e casuale.
- Un gruppo di persone rappresentativo della cittadinanza (per genere, età, classe socioeconomica, provenienza, livello di istruzione, etc.).
- Un gruppo di persone proveniente da una stessa zona geografica.
- Un gruppo di persone appartenenti a specifici gruppi (persone giovani/anziane, studenti/studentesse, genitori, etc.).

Quando si tratta di *stakeholders*, si può scegliere di coinvolgere una selezione fra i seguenti soggetti:

- Protezione civile.
- Organizzazioni non governative (WWF, Legambiente, etc.).
- Aziende agricole e cooperative.
- Imprese significative per il territorio e per la strategia/il piano di adattamento (es. imprese di costruzione e sviluppo del patrimonio immobiliare).
- Società di gestione delle risorse idriche.
- Università e istituti di ricerca (tra cui, in particolare, quelli specializzati in climatologia, ecologia e urbanistica, scienze economiche e sociali).
- Parchi nazionali e regionali.
- Aziende sanitarie locali.
- Banche e istituti di credito, assicurazioni.
- Operatori di distribuzione e produzione energetica.
- Sindacati e associazioni di categoria (es. agricoltori, pescatori, albergatori).
- Camere di commercio.
- Giornalisti e media locali.

Tali soggetti sono accumulati da due elementi chiave:

- Hanno un interesse diretto o indiretto nel piano o nella strategia di adattamento, poiché il piano o la strategia possono influenzare le loro attività e risorse.
- Possiedono conoscenze, competenze, ruoli, responsabilità e risorse specifiche che possono contribuire alla pianificazione e all'implementazione del piano o della strategia.



Nella scelta di chi partecipa è fondamentale considerare anche la presenza di visioni contrastanti e potenziali conflitti. Coinvolgere diversi gruppi di cittadini/e e stakeholders, anche se in contrasto tra loro, permette di affrontare l'oggetto della strategia o del piano di adattamento da molteplici prospettive. Questo approccio facilita l'emergere di soluzioni più equilibrate, poiché tiene conto delle diverse esigenze e preoccupazioni. Includere gruppi che rappresentano interessi contrastanti rispetto all'oggetto dell'adattamento, come agricoltori/agricoltrici e ambientalisti/e, può aiutare a identificare compromessi che siano accettabili per tutte le parti coinvolte.

Oltre a decidere chi e quante persone coinvolgere, per ciascuna fase del ciclo della strategia e/o del piano bisogna anche decidere il livello di coinvolgimento della comunità, in base all'obiettivo specifico. Nel *Capitolo 1* si sono illustrati nel dettaglio i diversi livelli di coinvolgimento: informare, raccogliere informazioni, consultare o co-progettare. Inoltre, per ciascuna delle fasi del ciclo della strategia e/o piano è stato brevemente mostrato che contributo può essere richiesto alla comunità, distinguendo fra cittadinanza e *stakeholders*.



Poiché non esiste un unico modello di piano o strategia di adattamento, la scelta di chi coinvolgere e con quale livello di coinvolgimento varia in base alle circostanze specifiche. In ogni caso, è essenziale bilanciare rappresentatività, inclusività ed efficacia del processo partecipativo. Ad esempio, coinvolgere un ampio gruppo di cittadini/e con poca esperienza su un tema tecnico potrebbe risultare controproducente. È quindi importante selezionare partecipanti che possano contribuire in modo significativo. Infine, è importante garantire l'equità del processo, assicurando che venga data voce anche ai gruppi minoritari e generalmente marginalizzati. È fondamentale analizzare le dinamiche di potere all'interno della comunità per evitare che i gruppi più influenti abbiano maggiori possibilità di partecipare. Questo assicura che i contributi raccolti siano rappresentativi di diverse prospettive e non riflettano solo la visione di pochi.

Fase 4. Scegliere gli strumenti partecipativi più adatti

Una volta deciso chi coinvolgere per ciascuna fase del ciclo di elaborazione e implementazione della strategia e/o del piano di adattamento, è necessario scegliere lo strumento da utilizzare per interagire con i/le partecipanti. Esiste un'ampia varietà di strumenti partecipativi, ognuno dei quali funziona meglio con determinati gruppi di persone e per perseguire specifici obiettivi. La scelta dello strumento dipende da:

- disponibilità di tempo e risorse (umane e finanziarie);
- caratteristiche dei/delle partecipanti (bisogni, preferenze e competenze, comprensione del problema, grado di alfabetizzazione digitale, differenze linguistiche e culturali), tempi e luogo;
- fase del ciclo di pianificazione e implementazione della strategia e/o piano, obiettivo e risultati attesi.



Nell'allegato A è disponibile una matrice che aiuta a identificare lo strumento più adatto da utilizzare in base al grado di partecipazione desiderato, al numero di partecipanti, al tipo di comunicazione (online o dal vivo) e alla fase del ciclo del piano o della strategia.

Nell'allegato B sono disponibili, a titolo esemplificativo, due schede che illustrano le caratteristiche di due strumenti partecipativi e la procedura da seguire per metterli in pratica. La prima scheda è dedicata alla costruzione di *Adaptation Pathways* (i.e., percorsi di adattamento), la seconda allo svolgimento di *Transect Walk* (i.e., passeggiate partecipate).



Piano di coinvolgimento della comunità: redigere un documento che contenga le principali informazioni circa il processo partecipativo che si vuole attuare è utile per garantirne la trasparenza ed efficacia. Questo documento dovrebbe includere un'analisi del contesto, gli obiettivi del coinvolgimento, le fasi del processo e le tempistiche, gli strumenti utilizzati, i gruppi target, le risorse necessarie, e un'indicazione dei ruoli e delle responsabilità di chi fa parte del gruppo di lavoro. Il documento è uno strumento flessibile: va redatto prima di iniziare il coinvolgimento ma rimane aperto a modifiche in corso d'opera, così da rimanere aggiornato in base all'evolversi delle circostanze.

Fase 5. Comunicare il processo

Prima di iniziare il processo di coinvolgimento è importante spiegare all'intera comunità com'è avvenuta la selezione di chi prenderà parte attivamente ai lavori e dare l'opportunità alle persone non coinvolte di esprimere eventuali dissensi.

È importante mantenere un canale di comunicazione aperto con l'intera comunità durante tutto il processo. Comunicare l'avvio del processo e i suoi sviluppi a tutte le persone parte della comunità e non solo a chi fa parte del gruppo direttamente coinvolto, assicura che il processo sia trasparente e che le decisioni prese siano percepite come legittime. Inoltre, questo contribuisce a instaurare un rapporto di fiducia fra la comunità e le autorità, fondamentale per il successo della strategia o del piano durante la fase di implementazione.

La comunicazione deve essere chiara e accessibile, evitando l'uso di un linguaggio troppo tecnico che potrebbe escludere alcune delle persone che fanno parte della comunità. Inoltre, tradurre i messaggi nelle diverse lingue parlate da chi fa parte della comunità assicura che la comunicazione sia inclusiva.



A seconda del target della comunicazione si possono utilizzare canali diversi, dai social media ai media tradizionali, dal passaparola all'organizzazione di eventi pubblici. È altresì utile usare metodi comunicativi diversi, combinando testi scritti, messaggi audio (radio, podcast) e video. Diversificare i canali e i metodi utilizzati garantisce che le informazioni raggiungano un pubblico il più ampio e variegato possibile. È essenziale preparare in anticipo una strategia comunicativa che dettagli quando, come e cosa comunicare.

Fase 6. Implementare il processo partecipativo



Le fasi descritte finora sono state pensate per essere svolte idealmente prima dell'avvio del processo di elaborazione e implementazione della strategia o del piano di adattamento, poiché si concentrano sulla progettazione della partecipazione. Al contrario, questa fase, la numero 6, si colloca in parallelo con le fasi di formulazione e attuazione della strategia o del piano: implementare il processo partecipativo significa infatti coinvolgere attivamente la comunità durante tutte le fasi di elaborazione e implementazione (Fig. 3), integrandone prospettive e competenze nel processo decisionale.

Implementare il processo partecipativo consiste nel mettere in pratica le attività e utilizzare gli strumenti definiti durante la fase 4 per svolgere le fasi del processo di elaborazione e implemen-

tazione del piano e/o della strategia di adattamento insieme con la comunità.

Per condurre le attività e implementare lo strumento scelto, il gruppo di lavoro può valutare di assumere una persona che faciliti, ossia una persona professionista dei processi partecipativi che sappia come gestire le interazioni fra i/le partecipanti.



Durante le attività partecipative è importante tenere traccia dei contributi raccolti. Per ogni attività il gruppo di lavoro può redigere un verbale e renderlo disponibile ai/alle partecipanti e alla comunità intera per consultazione. Ad esempio, può essere creata una pagina web sul sito del comune dedicata al processo partecipativo, dove tenere traccia dei progressi e dove raccogliere tutto il materiale prodotto nel corso delle attività.

Sebbene le attività partecipative dipendano dallo strumento scelto, ci sono alcuni passaggi che si applicano in ogni caso, tra cui reclutare i/le partecipanti, incentivare la partecipazione, e fornire le informazioni di base sugli argomenti oggetto della strategia e/o del piano di adattamento.

COME RECLUTARE I/LE PARTECIPANTI?

Esistono diversi metodi per reclutare chi prenderà parte alle attività, che variano in base a chi e a quante persone si vogliono raggiungere. Ad esempio, se si desidera coinvolgere un gruppo non rappresentativo della cittadinanza e raggiungere il maggior numero di persone possibile, si possono diffondere annunci in luoghi pubblici oppure sulle pagine ufficiali Facebook o Instagram delle amministrazioni; ancora, si possono affiggere poster per strada. Se invece si vuole coinvolgere un gruppo specifico di persone, come chi appartiene a settori produttivi, enti pubblici o associazioni, è possibile contattare direttamente i/le rappresentanti via e-mail, telefono o di persona. Infine, se si desidera coinvolgere un gruppo della cittadinanza rappresentativo della popolazione, si può utilizzare il metodo del sorteggio noto anche come "lotteria civica".



Lotteria Civica: questo metodo mira a garantire che ogni persona appartenente alla comunità abbia eguali possibilità di essere chiamata a partecipare. Inizialmente viene mandato un invito a un campione selezionato casualmente della popolazione, o all'intera popolazione. Chi riceve l'invito può decidere di partecipare o meno all'estrazione, che viene fatta per gruppi in base ai criteri sociodemografici che si desidera siano rappresentati (genere, età, istruzione, status economico, etc.).

COME INCENTIVARE LA PARTECIPAZIONE?

È responsabilità del gruppo di lavoro trovare il modo migliore per incentivare a partecipare chi fa parte del gruppo della comunità selezionato. Infatti, in mancanza di motivazione, il processo partecipativo perde in efficacia. Il motivo principale alla base della partecipazione dovrebbe

essere la possibilità di dare il proprio contributo all'elaborazione della strategia e/o del piano di adattamento, e di poter far valere le proprie idee e necessità. Il fatto che il proprio contributo possa essere integrato nella strategia o nel piano ripaga in parte il tempo e l'impegno speso a partecipare. I benefici personali e collettivi derivanti dalla partecipazione sono la leva principale per motivare le persone a prendere parte al processo. Oltre a evidenziare questi aspetti, il gruppo di lavoro può incentivare ulteriormente la partecipazione offrendo, ad esempio, una ricompensa finanziaria e/o un rimborso spese, oppure rendendo la partecipazione un momento di socialità e incontro, fornendo un rinfresco al termine degli incontri.



La possibilità di fornire un incentivo finanziario e/o un rimborso spese supporta anche l'equità e inclusività del processo partecipativo. Infatti, alcune persone che fanno parte della comunità potrebbero essere scoraggiate dal partecipare per via delle spese del trasporto, della necessità di prendersi cura di persone a carico, o del doversi assentare dal lavoro. Offrire un supporto finanziario aiuta a rimuovere queste barriere, permettendo una partecipazione inclusiva.

COME PROMUOVERE UNA PARTECIPAZIONE INFORMATATA?

Il successo degli strumenti partecipativi dipende anche dal grado di conoscenza che chi partecipa ha dell'argomento oggetto della discussione. Prima dell'avvio del processo partecipativo, il gruppo di lavoro può quindi organizzare di alcuni momenti formativi in cui vengono illustrate le nozioni base necessarie per una partecipazione informata e perciò più efficace. Inoltre, è necessario che la comunità abbia facile accesso alle norme e ai regolamenti che disciplinano la partecipazione e il processo di formulazione delle politiche, nonché agli atti legislativi discussi o approvati in ambito di adattamento ai cambiamenti climatici. È altrettanto importante che la comunità possa consultare dati e informazioni rilevanti, come dati climatici, condizioni del territorio, e qualsiasi altra informazione che possa influenzare le decisioni in materia di adattamento. In breve, è fondamentale garantire che la comunità possa disporre delle stesse informazioni e dati di cui dispongono le autorità politiche e il personale amministrativo e tecnico.



Durante ogni fase del coinvolgimento della comunità è fondamentale chiarire quali decisioni potranno essere influenzate dal processo partecipativo, come verranno utilizzati i contributi dei/delle partecipanti e a chi spetterà la decisione finale. È inoltre importante specificare le condizioni che devono essere rispettate e che influenzano il grado di impatto che chi partecipa può avere sulla decisione finale. La trasparenza in merito a questi aspetti è essenziale per prevenire l'insorgere di conflitti con la comunità.

Fase 7. Elaborare e integrare i contributi

Una volta concluse le attività con chi fa parte della comunità, la fase successiva consiste nell'analizzare i risultati del processo partecipativo e, dove previsto, integrare i contributi ricevuti nella formulazione della strategia e/o piano di adattamento.

Concretamente, i passaggi da seguire sono:

1. Raccogliere, organizzare e redigere un report che sintetizzi e contenga tutte le proposte e informazioni più rilevanti ottenute dalle attività con la comunità.
2. In caso siano state ricevute anche informazioni di tecniche e dati numerici, verificarne l'accuratezza e veridicità.
3. Analizzare e discutere i risultati del processo, valutando come integrare gli input nella strategia e/o nel piano. È possibile che non tutti i contributi vengano accettati e integrati.

È fondamentale comunicare gli esiti della decisione di come integrare i contributi della comunità nella strategia e/o nel piano sia a coloro che hanno partecipato direttamente al processo partecipativo, sia all'intera comunità. È altrettanto importante spiegare perché alcuni contributi non sono stati integrati. Per fare ciò, si può organizzare un evento conclusivo, durante il quale essere pronti ad accogliere domande e a fornire spiegazioni. Inoltre, è utile rendere pubblico e accessibile il documento che sintetizza i risultati del processo partecipativo e che spiega come i contributi sono stati integrati nella strategia e/o nel piano. Questo passaggio è essenziale per mantenere la fiducia della comunità. Se non viene fatto, il rischio è che la comunità percepisca il proprio contributo come non importante e il proprio sforzo come vano, il che potrebbe influire negativamente sui futuri processi partecipativi e sul rapporto di fiducia tra la comunità e l'amministrazione pubblica.

Fase 8. Monitorare e valutare

Questa fase è essenziale per capire se il coinvolgimento della comunità è stato efficace: se la partecipazione è stata inclusiva, rappresentativa ed equa, e se i contributi abbiano aiutato a redigere una strategia e/o un piano funzionale ad aumentare la resilienza della comunità e del territorio ai cambiamenti climatici. Inoltre, un monitoraggio continuo durante il processo partecipativo permette di valutare i progressi in tempo reale e di apportare eventuali modifiche in base alle circostanze emergenti. A occuparsi del monitoraggio e della valutazione del processo partecipativo può essere il gruppo di lavoro, oppure, un gruppo dedicato esclusivamente a questa fase. L'importante è che, a fianco delle autorità politiche e del personale amministrativo e tecnico, ci siano persone che fanno parte della comunità ed esperte di adattamento ai cambiamenti climatici e

partecipazione. Le persone che fanno parte della comunità possono essere selezionate fra coloro che hanno già preso parte alle fasi precedenti, oppure estratte fra l'intera popolazione. È fondamentale garantire rappresentanza socioeconomica, di genere, età e dei gruppi minoritari.

Di seguito viene spiegato come svolgere il monitoraggio partecipativo e la valutazione delle informazioni raccolte. La sezione illustra quando e cosa monitorare; esempi di indicatori e criteri utili per la valutazione; come raccogliere le informazioni; come analizzare i risultati del monitoraggio.

QUANDO E COSA MONITORARE?

Idealmente, il monitoraggio avviene in tre momenti distinti:

- Prima dell'inizio del processo partecipativo: raccolta di dati e informazioni di riferimento.
- Durante l'implementazione della partecipazione: raccolta di dati e informazioni per tenere traccia del progresso del processo.
- A processo concluso: raccolta di dati e informazioni per tenere traccia dei risultati nel tempo.

L'oggetto del monitoraggio è duplice: da un lato l'impatto della partecipazione sull'elaborazione e implementazione di una strategia e/o piano di adattamento efficace nel ridurre la vulnerabilità della comunità e del territorio, dall'altro la qualità del processo partecipativo. Per valutare questi aspetti è utile definire una serie di indicatori.

Per sviluppare gli indicatori è fondamentale considerare gli obiettivi e i risultati attesi definiti nella Fase 2, cosicché il monitoraggio e la valutazione siano allineati con le finalità del processo. Di seguito alcuni suggerimenti:

- Rispondere alle seguenti domande: cosa definisce il successo della partecipazione o della strategia e/o piano? Quali elementi indicano che c'è stato un cambiamento?
- Esaminare la letteratura esistente per identificare quali indicatori sono stati utilizzati in contesti simili.
- Evitare di selezionare indicatori eccessivamente generici.
- Considerare la disponibilità e reperibilità dei dati che serviranno per popolare gli indicatori.
- Combinare indicatori qualitativi e quantitativi.

Infine, per sapere esattamente che dati e informazioni raccogliere, è utile definire per ciascun indicatore dei criteri specifici, come nell'esempio della figura 6.

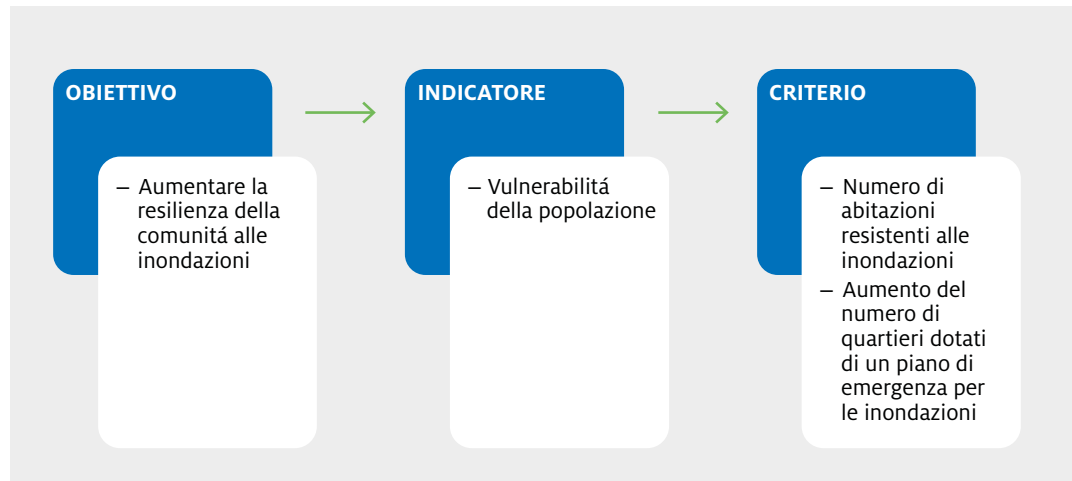


Figura 6: esempio del processo obiettivo-indicatore-criterio

IMPATTO DELLA PARTECIPAZIONE SULL'EFFICACIA DELLA STRATEGIA/PIANO – ESEMPLI DI INDICATORI E CRITERI

Di seguito sono riportati alcuni esempi di indicatori e relativi criteri che possono essere utilizzati per monitorare l'efficacia della partecipazione, in particolare rispetto al contributo fornito nella redazione di un piano o di una strategia di adattamento funzionale.

Integrazione dei contributi nella strategia e/o nel piano finale:

- Numero e qualità dei suggerimenti della comunità che sono stati integrati nella strategia e/o nel piano
- Aumento delle conoscenze e delle informazioni a disposizione di chi prende decisioni politiche
- Numero di nuove politiche/regolamenti/azioni di adattamento che riflettono le raccomandazioni del processo partecipativo

Implementazione delle azioni di adattamento:

- Numero e qualità delle azioni di adattamento effettivamente realizzate rispetto a quelle pianificate

Riduzione degli impatti climatici e della vulnerabilità:

- Percentuale dei danni economici causati da fenomeni climatici estremi.
- Numero di vittime per fenomeni climatici estremi.
- Percentuale della popolazione che vive in aree a rischio.
- Disponibilità di strutture sanitarie/ospedaliere.

QUALITÀ DEL PROCESSO PARTECIPATIVO – ESEMPI DI INDICATORI E CRITERI

Di seguito sono riportati alcuni esempi di indicatori e relativi criteri che possono essere utilizzati per monitorare l'efficacia della partecipazione, in particolare rispetto alla qualità del processo partecipativo.

Inclusività:

- I valori e i bisogni della comunità sono tenuti in considerazione.
- Le informazioni del personale esperto sono integrate con quelle di cittadinanza e *stakeholders*.
- Percentuale di partecipanti rappresentativi di diverse fasce d'età, genere, etnie, status socio-economico, e livello di istruzione rispetto alla popolazione totale.
- Percentuale di partecipanti appartenenti a gruppi vulnerabili o minoritari (ad esempio, persone con disabilità, persone migranti, persone anziane).

Equità:

- Egual riconoscimento dato a chi partecipa a prescindere dal grado di influenza e potere che hanno nella società.

Trasparenza:

- Numero di verbali, resoconti e report accessibili al pubblico.
- Frequenza con cui vengono aggiornati i documenti pubblici relativi al processo partecipativo.
- Chiarezza sulle modalità con cui le decisioni vengono prese.
- Numero di spiegazioni fornite riguardo al motivo per cui certi contributi sono stati accettati o respinti.
- Numero di occasioni in cui chi partecipa può verificare e contestare le decisioni o i risultati del processo.

Accessibilità:

- Numero di misure adottate per facilitare la partecipazione di gruppi vulnerabili.
- Numero di mezzi di comunicazione per divulgare informazioni sul processo partecipativo.

Coinvolgimento effettivo:

- Percentuale di partecipanti che riferiscono di sentirsi ascoltati e che il loro contributo è stato considerato.
- Numero di contributi di chi partecipa effettivamente integrati nelle decisioni finali.

COME RACCOLGERE I DATI?

Le modalità di raccolta dei dati necessari per il monitoraggio e valutazione del processo partecipativo variano a seconda della tipologia di informazioni richieste, del tempo e del personale disponibile. La matrice degli strumenti nell'Allegato A può essere una risorsa utile per capire che strumenti utilizzare, controllando fra quelli che appartengono alla categoria "Raccogliere informazioni".

Prima di avviare la raccolta di dati e informazioni è bene consultare la normativa in materia di protezione dei dati personali, a tal proposito si rimanda al punto 6 del *Capitolo 3*.

La raccolta dei dati può essere effettuata da chi fa parte del gruppo responsabile del monitoraggio e della valutazione, oppure da persone esterne, a seconda dalla tipologia di dati e informazioni che servono. In caso di dati sensibili, per cui è necessario mantenere privacy e sicurezza, o di dati complessi che richiedono competenze specifiche, è preferibile mantenere la raccolta dei dati all'interno del gruppo di lavoro. Al contrario, la raccolta dei dati può essere estesa a persone esterne quando si vuole coinvolgere un segmento più ampio della comunità, o quando il personale del gruppo manca di competenze specifiche e/o locali. Questa opzione è utile anche quando il gruppo manca di risorse sufficienti (capitale umano, tempo, denaro).

Durante la raccolta di dati e informazioni è fondamentale mantenere una comunicazione costante con il gruppo di lavoro che gestisce la partecipazione. In primo luogo, quest'ultimo è coinvolto nelle attività con la comunità e può fornire suggerimenti utili, come raccomandazioni per le persone da intervistare, domande da porre o eventuali informazioni che dovrebbero essere raccolte. Inoltre, alcune delle informazioni e dei dati raccolti durante la valutazione potrebbero essere utili al gruppo che lavora con la comunità, per aggiustare il processo in base agli sviluppi e alle esigenze emergenti.



Piano di monitoraggio e valutazione: prima di procedere con la raccolta di dati e informazioni è importante formalizzare le decisioni relative al processo di monitoraggio e valutazione in un documento. Questo documento dovrebbe sintetizzare i ruoli e le responsabilità, i metodi e gli strumenti per la raccolta dati, oltre a fornire una chiara indicazione delle tempistiche. La stesura del documento è anche l'occasione per controllare che le attività programmate siano in linea con le risorse disponibili (tempo, denaro e capitale umano).

ANALISI E DISCUSSIONE DEI DATI

Una volta raccolti i dati e le informazioni necessari per popolare gli indicatori, è possibile procedere con l'analisi e la discussione per trarre conclusioni sull'efficacia del processo partecipativo. L'analisi prevede il confronto dei dati raccolti prima dell'inizio del processo con quelli raccolti durante e dopo, al fine di osservare eventuali cambiamenti negli indicatori. Durante l'analisi, è utile cercare relazioni di causa-effetto o spazio-temporali, correlazioni tra variabili e valutare i costi e i benefici associati a un determinato intervento. Per facilitare l'analisi, è consigliabile utilizzare strumenti visivi come grafici e tabelle, rappresentazioni schematiche, analisi SWOT - punti di forza (*Strengths*), debolezze (*Weaknesses*), opportunità (*Opportunities*) e minacce (*Threats*) -, tabelle costi-benefici e matrici per l'analisi multicriterio.

Successivamente, si procede con la discussione dei risultati. Questo passaggio implica l'osservazione dell'andamento e delle relazioni emerse dai dati, l'identificazione di problemi e priorità, e la valutazione della conformità ai risultati attesi e agli obiettivi stabiliti all'inizio del processo. La discussione aiuta a comprendere se i cambiamenti osservati indicano un progresso verso gli obiettivi prefissati, permettendo di trarre conclusioni utili per giudicare l'efficacia del processo partecipativo e apportare eventuali correzioni necessarie.

Le conclusioni dell'analisi e della discussione dei dati e delle informazioni possono essere raccolte in un documento che includa:

- I risultati della valutazione, ordinati in base agli obiettivi del processo partecipativo e degli indicatori.
- Le implicazioni dei risultati in termini di qualità del processo partecipativo e di impatti sulla capacità di adattamento della comunità e del territorio.
- Raccomandazioni su come migliorare il coinvolgimento della comunità e la strategia e/o piano di adattamento.
- Una riflessione su cosa ha funzionato e cosa potrebbe essere migliorato nel processo di monitoraggio e valutazione.

Una volta finalizzato, il documento dovrebbe essere presentato al gruppo di lavoro responsabile del coinvolgimento della comunità, all'intera comunità e a tutte le persone interessate, come personale esperto e autorità locali. È possibile organizzare incontri, sia in presenza che online, e diffondere il documento tramite social network o pagine web.

Infine, è fondamentale assicurarsi che i risultati della valutazione vengano considerati nei futuri processi di coinvolgimento della comunità. Questo aiuta a evitare il ripetersi di errori e a capitalizzare su ciò che ha funzionato. Per farlo, si potrebbero organizzare sessioni di formazione per chi fa parte della comunità e le autorità pubbliche, basate sulle lezioni apprese. Inoltre, il documento dovrebbe essere facilmente reperibile e accessibile, in modo che possa essere consultato durante la pianificazione di nuovi processi partecipativi. Prima di pianificare altri momenti di coinvolgimento della comunità è importante quindi dedicare del tempo a rivedere il documento e le raccomandazioni.

3

Principi guida per un coinvolgimento della comunità efficace e di qualità

Questo capitolo illustra i principi fondamentali da considerare durante l'elaborazione e implementazione di un processo partecipativo con la comunità per garantire la qualità del coinvolgimento.

1. Porsi obiettivi chiari e perseguibili

L'obiettivo di un processo partecipativo deve essere definito in modo chiaro, oltre a essere riconducibile a una questione specifica di interesse pubblico. Definire un obiettivo specifico facilita la comprensione del problema da parte della comunità e consente di valutare meglio i progressi e i risultati ottenuti. Inoltre, un obiettivo che mira a un risultato concreto rende il processo partecipativo più significativo per la cittadinanza, incentiva una partecipazione attiva e contribuisce all'efficacia del processo. È essenziale coinvolgere la comunità nella definizione dell'obiettivo, cosicché il processo sia più inclusivo e rappresentativo.

2. Responsabilità

È importante che ciò che emerge dal processo partecipativo abbia la possibilità di influenzare effettivamente la strategia e/o il piano di adattamento. È essenziale che ci sia l'impegno da parte delle autorità pubbliche di valutare i contributi forniti dalla comunità e, in caso questi siano validi, di integrarli nella strategia o nel piano.

3. Trasparenza

È essenziale che il processo partecipativo sia annunciato pubblicamente prima del suo avvio, assicurando piena trasparenza riguardo al processo decisionale che seguirà. La struttura del processo, i materiali utilizzati e i dati raccolti devono essere resi disponibili al pubblico in modo tempestivo. Inoltre, è importante che le modalità con cui i contributi della comunità verranno raccolti, valutati e integrati nella strategia o nel piano siano comunicati fin dall'inizio.

4. Inclusività e accessibilità

Per garantire l'accesso della comunità ai processi partecipativi è necessario adottare metodi appropriati a seconda delle persone che si vuole coinvolgere. In generale, è importante ridurre ogni elemento che potrebbe ostacolare la partecipazione e coinvolgere i gruppi solitamente sottorappresentati. La partecipazione può essere incentivata tramite compensi e rimborsi spese.

6. Tutela della privacy

È necessario tutelare la privacy di chi partecipa, ad esempio procedendo alla pubblicazione di dati e informazioni solo dopo aver ricevuto il consenso di ciascuno. I dati personali devono essere raccolti e trattati in conformità con il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) dell'Unione Europea, tenendo conto delle questioni legali ed etiche relative alla condivisione dei dati, al diritto d'autore e alla proprietà intellettuale.

7. Informazione

Per garantire una partecipazione informata e consapevole, è fondamentale che chi fa parte della comunità abbia accesso a dati e informazioni rilevanti, che permettano di comprendere appieno

i temi e le questioni in esame. Senza un'adeguata informazione, chi partecipa potrebbero non essere in grado di contribuire in modo pertinente.

8. Facilitazione

Il coinvolgimento della comunità è un processo che richiede figure professionali specializzate, in grado di gestire i rapporti fra i diversi soggetti coinvolti e gli eventuali conflitti e di pianificare adeguatamente lo svolgimento delle attività partecipative, i tempi e gli strumenti da utilizzare negli incontri.

4

Checklist

La presente checklist permette di verificare il progresso nello svolgimento di un processo partecipativo con la comunità ai fini dell'adattamento ai cambiamenti climatici. La checklist segue le fasi del processo di pianificazione, implementazione e monitoraggio della partecipazione. Per ciascuna fase sono indicati i passaggi principali e, accanto ad ogni passaggio, i numeri da 1 a 5 rappresentano il grado di completamento, dove 1 indica "Non ancora cominciato", 2 "cominciato", 3 "progresso parziale", 4 "progresso sostanziale" e 5 "completato".

FASI	GRADI DI COMPLETAMENTO
Attivare il processo — Analizzare il contesto — Esaminare la disponibilità di risorse — Formare un gruppo di lavoro	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5
Definire gli obiettivi e i risultati attesi — Circoscrivere il problema da risolvere — Individuare obiettivi e risultati generali — Individuare obiettivi e risultati per ciascuna fase del ciclo di elaborazione/implementazione della strategia o del piano	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5
Identificare le persone che fanno parte della comunità da coinvolgere — Decidere quali settori della comunità coinvolgere — Decidere il livello di coinvolgimento per ciascun gruppo della comunità a seconda della fase del elaborazione/implementazione della strategia o del piano	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5
Scegliere gli strumenti partecipativi — Selezionare gli strumenti in base alle risorse disponibili, all'obiettivo da raggiungere e alle caratteristiche dei/delle partecipanti — Redigere il documento "Piano di coinvolgimento della comunità"	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5
Comunicare il processo — Preparare una strategia comunicativa — Informare la comunità dell'avvio del processo partecipativo — Mantenere un canale di comunicazione aperto con l'intera comunità anche durante lo svolgimento del processo	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5
Implementare il processo partecipativo — Reclutare i/le partecipanti — Incentivare la partecipazione — Fornire le informazioni base per una partecipazione informata — Svolgere le attività — Tenere traccia dei contributi raccolti	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5
Elaborare e integrare i contributi — Redigere un report che sintetizzi i contributi raccolti — Verificare l'accuratezza e veridicità delle informazioni — Analizzare e discutere i contributi e valutare come integrarli nella strategia/piano — Comunicare la decisione finale alla comunità	1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5 1 2 3 4 5

FASI	GRADI DI COMPLETAMENTO
Monitorare e valutare	
— Stabilire chi è responsabile del monitoraggio	1 2 3 4 5
— Definire quando raccogliere i dati (prima, durante e dopo)	1 2 3 4 5
— Definire indicatori e criteri	1 2 3 4 5
— Redigere un documento che sintetizzi la metodologia per il monitoraggio e la valutazione	1 2 3 4 5
— Raccogliere i dati	1 2 3 4 5
— Mantenere un canale comunicativo aperto con il gruppo di lavoro che si occupa del processo partecipativo	1 2 3 4 5
— Analizzare e discutere i dati raccolti	1 2 3 4 5
— Redigere un documento che sintetizzi i risultati della valutazione e presenti alcune raccomandazioni	1 2 3 4 5
— Presentare il documento al gruppo di lavoro e alla comunità	1 2 3 4 5
— Divulgare il documento e renderlo disponibile per la pianificazione di futuri processi partecipativi	1 2 3 4 5

5

Risorse
utili

Questo capitolo offre alcune risorse, come link a corsi e piattaforme online, per reperire informazioni e materiali riguardanti l'adattamento ai cambiamenti climatici e la tematica della partecipazione. Inoltre, il capitolo include un breve glossario che spiega i termini chiave utilizzati nel manuale, facilitando così la comprensione e l'applicazione delle informazioni presentate.

Corso online: “Transforming citizen Participation” è un corso offerto dall'Università di Birmingham attraverso la piattaforma FutureLearn. Il corso include sessioni su come utilizzare metodi innovativi di comunicazione con la cittadinanza e il settore pubblico, come sfruttare l'impatto positivo dei social media e come estrarre informazioni utili dalle idee della cittadinanza.

Esempi di partecipazione: “Participedia” è una piattaforma che raccoglie numerosi esempi di esperienze di partecipazione da tutto il mondo. Sebbene gli esempi non riguardino solo l'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la piattaforma offre comunque una valida risorsa per trarre ispirazione.

Piattaforme dedicate ai processi partecipativi:

ParteciPa è la piattaforma del Governo italiano dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica da cui è possibile visualizzare i processi partecipativi attivi e quelli conclusi. Inoltre, è possibile anche accedere all'Hub Partecipazione che promuove le politiche di partecipazione pubbliche in Italia e condivide pratiche, percorsi e strumenti. L'Hub mette in rete le persone promotrici della partecipazione pubblica, come amministrazioni/amministratrici, organizzazioni della società civile e soggetti finanziatori, con l'obiettivo di creare partnership per scambiare esperienze e lezioni apprese.

ClimateADAPT è la piattaforma dell'Unione Europea e dell'Agenzia Europea per l'Ambiente dedicata alla tematica dell'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa. La piattaforma mette a disposizione dati e informazioni riguardo gli impatti dei cambiamenti climatici in Europa, i rischi attuali e futuri, le strategie adottate finora dai paesi membri, e opzioni e azioni di adattamento. Inoltre, la piattaforma fornisce una serie di strumenti a supporto della pianificazione dell'adattamento (come i già citati manuali RAST e EU Mission on Adaptation to Climate Change). Infine, ClimateADAPT raccoglie una lista di organizzazioni, networks e servizi, a livello sia europeo sia extraeuropeo, attivi in diversi ambiti dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Allegati

Allegato A

Di seguito è riportata la matrice degli strumenti: la prima colonna elenca alcuni degli strumenti che si possono utilizzare per coinvolgere chi fa parte di una comunità nel processo di formulazione, implementazione e monitoraggio di un piano o strategia; le prime due righe delineano le caratteristiche di un processo partecipativo in base a:

- Grado di partecipazione: misura il livello di coinvolgimento dei/delle partecipanti desiderato.
- Grandezza del gruppo: indica la dimensione del gruppo di partecipanti.
- Comunicazione: descrive le modalità di comunicazione utilizzate.
- Fase del ciclo del piano/strategia: specifica la fase del ciclo di un piano o strategia.

La matrice aiuta a identificare gli strumenti che meglio si adattano alle esigenze del processo partecipativo, a seconda delle caratteristiche dello stesso.

STRUMENTO	GRADO DI PARTECIPAZIONE				GRANDEZZA DEL GRUPPO			COMUNICAZIONE		FASE DEL CICLO DEL PIANO/STRATEGIA			
	INFORMARE	RACCOLGIERE INFORMAZIONI	CONSULTARE	CO-PROGETTARE	1-5	5-25	>25	ONLINE	DAL VIVO	VALUTARE	PROGETTARE	IMPLEMENTARE	MONITORARE
Scenario adaptation pathway			x	x	x	x		x	x		x		
Concept mapping			x	x	x	x		x	x	x			x
Problem tree			x	x	x	x		x	x	x	x		x
Decision tree			x	x	x	x		x	x		x		x
SWOT analysis			x	x	x	x		x	x	x			x
Mapping		x			x	x		x	x	x			x
Trend analysis		x			x	x		x	x	x			x
CB analysis			x	x	x	x			x		x		x
Matrix			x	x	x	x		x	x		x		x
MCA			x	x	x	x			x		x		x
Serious Games	x				x	x	x	x	x	x			
Demonstrations	x				x	x	x		x			x	
Meeting	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x

STRUMENTO	GRADO DI PARTECIPAZIONE				GRANDEZZA DEL GRUPPO			COMUNICAZIONE		FASE DEL CICLO DEL PIANO/STRATEGIA			
	INFORMARE	RACCOLGIERE INFORMAZIONI	CONSULTARE	CO-PROGETTARE	1-5	5-25	>25	ONLINE	DAL VIVO	VALUTARE	PROGETTARE	IMPLEMENTARE	MONITORARE
Discussion/Seminar	x		x				x	x	x	x			
Lesson	x					x	x	x	x	x			
Information desk	x						x		x	x			
Public hearing	x		x				x	x	x		x		
Theatre	x	x				x	x		x			x	
Songs and Oral histories	x	x				x	x		x			x	
Citizen science	x	x					x	x	x	x			
Participatory budgeting				x			x		x		x	x	
Money saving group				x	x	x			x			x	
Focus group		x	x		x	x		x	x	x	x		x
Interviews		x			x	x	x	x	x	x			x
Questionnaires		x					x	x	x	x			x
Transect walk		x			x	x			x	x			x
Field visit		x			x	x			x	x			x
Town watching		x			x	x			x	x			x

Allegato B

Di seguito, a titolo di esempio, le schede che riportano le caratteristiche di due strumenti partecipativi e la procedura da seguire per metterli in pratica: *Adaptation Pathways* (i.e., percorsi di adattamento) e *Transect Walk* (i.e., passeggiate partecipate).

La raccolta completa delle schede di tutti gli strumenti proposti in questo manuale è disponibile all'interno del Deliverable 4.2 "Disaster Risk Reduction and Climate Change Adaptation: Advancing Community-Based Approaches, Community Trust, and their Effectiveness Evaluation", elaborato nel contesto del progetto PNRR RETURN "multi-Risk sciEnce for resilientT commUnities under a changiNg climate".

ADAPTATION PATHWAYS

Comunicazione	Competenze	Numero di persone
Online. Dal vivo.	Supporto di un/una facilitatore/facilitatrice e di esperti/e. Familiarità con l'argomento.	1-5 5-25
Breve descrizione		Obiettivi
Un esercizio che permette di esplorare e analizzare scenari climatici futuri e di identificare strategie di adattamento.		Creare percorsi di adattamento coerenti con scenari climatici futuri. Ogni percorso è composto da azioni di adattamento e indica gli/le <i>stakeholders</i> e le persone da coinvolgere, i tempi di realizzazione, gli indicatori di monitoraggio e i fattori di successo.
Processo		
- Definire gli obiettivi di adattamento nel lungo periodo, ad esempio far fronte all'innalzamento del livello del mare. - Sviluppare scenari che rappresentino futuri possibili basati sulle previsioni degli impatti dei cambiamenti climatici. Ogni scenario dovrebbe riflettere diverse proiezioni, come vari livelli di innalzamento del mare. Gli scenari dovrebbero essere basati, oltre che sul contributo dei partecipanti, anche su conoscenze scientifiche e dati locali, e considerare anche fattori sociali, economici e ambientali. - Valutare le vulnerabilità e i rischi associati a ciascuno scenario, analizzando i potenziali imbatti dei cambiamenti climatici su ecosistemi, comunità, infrastrutture e sistemi socioeconomici. Ad esempio, identificare le aree più soggette all'erosione costiera, gli imbatti sulla pesca e sul turismo, e l'aumento del rischio di inondazioni per le comunità costiere. - Proporre una serie di opzioni di adattamento per affrontare i rischi e le vulnerabilità identificati, considerando sia obiettivi di breve sia di lungo periodo. Ad esempio, costruire dighe, ripristinare gli ecosistemi di mangrovie, promuovere il turismo basato sulla comunità. - Valutare la fattibilità, l'efficacia, i costi e benefici di ciascuna azione per prioritizzare le azioni all'interno del percorso di adattamento. - Sviluppare percorsi di adattamento che mostrino come le diverse opzioni di adattamento possono essere implementate nel tempo. - Identificare i punti critici (<i>trigger points</i>) in cui sarà necessario prendere decisioni per modificare il percorso. Ad esempio, in caso ci fossero cambiamenti significativi e non previsti nelle condizioni socioeconomiche o nelle proiezioni climatiche. - Utilizzare modelli e simulazioni, oppure discutere, per valutare le prestazioni dei diversi percorsi in base ai vari scenari climatici indentificati precedentemente. - Scegliere il percorso che meglio soddisfa gli obiettivi di adattamento e che è più robusto rispetto alle incertezze climatiche. In base all'evolversi delle circostanze si potrà cambiare percorso.		
Punti di forza		Punti critici
- Supporta la pianificazione di lungo termine e aiuta a rispondere in via preventiva ai rischi e agli impatti climatici. - Tiene conto dell'incertezza e imprevedibilità degli impatti dei cambiamenti climatici. - Favorisce la comprensione degli impatti dei cambiamenti climatici, dei rischi di disastri e dei trade-off fra diverse opzioni di adattamento. - Considera i rapporti tra settori, stakeholders e tematiche, garantendo una visione integrata delle sfide poste dai cambiamenti climatici.		- Gli scenari climatici comportano incertezze che rappresentano una sfida nel processo decisionale e nell'implementazione dei percorsi di adattamento. - I dati sugli impatti climatici futuri, le vulnerabilità e le misure di adattamento possono essere limitati, ostacolando una pianificazione accurata. - Richiede una notevole quantità di tempo, competenze e risorse. - Possono sorgere conflitti tra i/le partecipanti e i settori e gli interessi che rappresentano, richiedendo una mediazione per trovare soluzioni condivise.
Materiale di supporto		

TransformAr (templates) - <https://transformar.eu/storage/2023/07/TransformAr-2023.-All-rights-reserved.pdf>
 Adaptation Pathway Wiki (Pathway generator) - <https://publicwiki.deltares.nl/display/AP/Adaptation+Pathways>

TRANSECT WALK

Comunicazione	Competenze	Numero di persone
Dal vivo.	Conoscenza base della zona/area geografica. Familiarità con l'argomento. Supporto di esperti/e.	1-5 5-25
Breve descrizione		Obiettivi
Un metodo di raccolta dati sul campo che prevede di camminare lungo un percorso predefinito attraverso un'area specifica, effettuando osservazioni per esplorare le condizioni locali.		Raccogliere informazioni su vari aspetti dell'area, come le infrastrutture presenti, le dinamiche sociali e le condizioni ambientali. Queste informazioni sono usate per elaborare mappe o diagrammi e identificare elementi di vulnerabilità e potenziali azioni di adattamento.
Processo		
1. Stabilire gli obiettivi della camminata, ad esempio valutare le vulnerabilità della comunità o monitorare i cambiamenti ambientali. 2. Scegliere l'area e il percorso in base al focus specifico della valutazione/monitoraggio che si vuole fare. 3. Preparare gli strumenti per la raccolta dati, come fotocamere, dispositivi GPS e mappe. 4. Informare i/le partecipanti sugli obiettivi, la metodologia e le precauzioni di sicurezza e fornire indicazioni sulle tecniche di raccolta dati. 5. Condurre il <i>transect walk</i>: camminare lungo il percorso predefinito, osservare e registrare dati e informazioni utili, ad esempio parlando con le persone incontrate lungo il percorso, scattando fotografie o facendo video. 6. Annotare e salvare le osservazioni e le misurazioni effettuate, e il materiale raccolto. È possibile creare diagrammi o mappe che visualizzino le informazioni ottenute. 7. Esaminare e analizzare i dati raccolti, identificare modelli, tendenze e i risultati chiave coerenti con gli obiettivi stabiliti.		
Punti di forza		Punti critici
— Permette di raccogliere dati in tempo reale e quindi avere informazioni aggiornate. — Aiuta a conoscere il contesto territoriale, le necessità e le dinamiche della comunità.		— La decisione di quali dati raccogliere è soggettiva e influenzata dalle percezioni individuali. — Le osservazioni sono localizzate nel tempo e non includono tendenze di lungo periodo. — Le osservazioni sono localizzate nello spazio e potrebbero non riflettere le condizioni dell'intero territorio. — Le informazioni qualitative raccolte possono essere poco accurate e difficili da verificare e validare.

Materiale di supporto

Transect Walk Guidance - <https://preparecenter.org/wp-content/uploads/2023/08/Transect-walk.pdf>
 Considerations to improve a Transect Walk - <https://preparecenter.org/wp-content/uploads/2023/08/Transect-additional-considerations.pdf>

Bibliografia

- Arnstein, S. R. (1969). *A ladder of citizen participation*. *Journal of the American Institute of Planners*, 35(4), 216–224. <https://doi.org/10.1080/01944366908977225>
- *Do it yourself (DIY) manual for mobilising and engaging stakeholders and citizens in climate change adaptation planning and implementation*. EU Climate Adapt. (2023). https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/56804bb8-ddb9-40c8-8370-1648e2262b80_en?file-name=ec_diy-manual-adaptation-climate-change-mission.pdf
- *OECD Guidelines for Citizen Participation Processes*. OECD. (2022). https://www.oecd.org/en/publications/oecd-guidelines-for-citizen-participation-processes_f765caf6-en/full-report.html
- *Regional Adaptation Support Tool*. EU Climate Adapt. (n.d.). <https://climate-adapt.eea.europa.eu/en/mission/knowledge-and-data/regional-adaptation-support-tool>
- Regione Emilia-Romagna. (n.d.). *PartecipAzioni*. <https://partecipazioni.emr.it/pages/ar-ea-partecipazione>
- Ravazzoli, E.; Oberti, B.; Dalla Torre, C.; Pedoth, P.; Schimmenti, A.; Bonfanti, R. C.; Franciosi, C.; Fraschini, F. (2023). *Deliverable 4.2. Disaster Risk Reduction and Climate Change Adaptation: Advancing Community-Based Approaches, Community Trust, and their Effectiveness Evaluation*.

